**Novena di Natale 2023. Sesto giorno.**

**E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. (Gv 1,14).**

Ora il nostro sguardo si posa sul quadro della natività e, per prima cosa, consideriamo il contesto nel quale è collocato il Bambin Gesù. Non è una capanna, non è una vera casa, piuttosto assomiglia da un abbozzo di costruzione non finita e non facilmente definibile: rudere? casa agricola? cantiere?

Il Bimbo è comunque all’esterno, non protetto e malamente adagiato su quella che sembra una specie di soglia. Colpisce che ci siano anche ruderi di un tempo antico, resti di una casa (un tempio?) che doveva essere gloriosa. Tutta la scena è osservata da un cagnolino curioso.

Gesù, umanità eternamente gloriosa presso il Padre e sua Parola di misericordia pronunciata da sempre, entra nella storia degli uomini e ne assume tutte le fatiche e le contraddizioni. Il Verbo diventa ‘infante’, cioè non parla più, il volto di Dio diventa un normale volto umano. È uno scherzo? Una leggenda? Un indovinello intricato? Oppure, come ci dice la fede cristiana, l’apparire di un Mistero nascosto nei secoli ed ora svelato?

Sono domande legittime. Farsele è importante perché il Natale non scivoli in una favola per bambini o, peggio, in una specie di festa manipolabile a piacere, evento squisitamente e unicamente commerciale e scampolo di vacanze invernali da dedicare al riposo e alla spensieratezza, preludio del triste tripudio della fine dell’anno.

Il Natale di Gesù è cosa tremendamente seria che taglia in due la storia umana e davanti a tutte le generazioni del mondo svela un Mistero inesauribile che contiene messaggi e verità insperate.

Ebbene, sì, questo Bambino è il Signore, il Salvatore e dunque il vero Reggitore della storia dell’universo e delle umanità che lo abitano. Davvero incredibile.

L’adorazione credente del Natale ci prende per mano e ci conduce sulla soglia del Mistero della storia umana.

È storia solo umana? È diretta da pochi uomini forti e potenti? La sua direzione è nelle mani degli uomini oppure diretta da un ‘fato senza nome’ verso una meta sconosciuta e tenebrosa?

La prima cosa che suggerisce il nostro quadretto è che la storia umana, che il Verbo divino viene ad abitare, è una storia imperfetta e non finita. È più un abbozzo che un vero progetto; sembra un insieme casuale di epoche che si susseguono, una sopra l’altra a formare un ‘tell’ sepolto nell’inesorabile scorrere del tempo che tutto distrugge; ad ogni generazione non resta che scavare per trovare tracce del passato cercando invano le tracce di un possibile progetto che faccia intravedere una meta nel futuro.

Può un Bambino, appena nato, dare un senso e una direzione a questo ammasso confuso e senza una forma precisa? Gli esseri umani riusciranno a fare della terra la loro casa? Oppure saranno condannati al supplizio di Tantalo che distrugge ciò che ha costruito per ricostruirlo capo nel tentativo di ‘rubare’ agli dei il cibo dell’immortalità?

Domande decisive che ognuno di noi, anche se in modi diversi, non può non porsi guardandosi attorno e cercando di capire che ne sarà della nostra terra e della nostra vita.

Siamo un po’ come il cagnolino che guarda la scena con fare incerto e incuriosito.

*‘Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato’ (Mc 7, 24b-30).*

Per capire qualcosa del Verbo di Dio, che entra nella storia degli uomini per svelare il senso di tutte le cose e offrire una speranza che non delude, noi dobbiamo essere semplici e umili come il cagnolino del nostro quadro.

Tutto attorno a noi è più grande di noi; ci sentiamo i padroni de mondo ma basta poco (un invisibile virus, per esempio) per mandarci nel panico. Le storie che viviamo e la ‘grande’ storia in cui siamo immersi è come quel bel castello di carte che sale verso l’alto ma che anche un piccolo tocco può far crollare in ogni momento.

Ma c’è in mezzo a noi Colui che fatichiamo a vedere e che ci parla di un Amore che tutto contiene; di un futuro divino che ci aspetta. Questo Bimbo raddrizza la Storia e dice: guarda cosa farò della tua storia.

*‘ E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:*

*«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!*

*Egli abiterà con loro*

*ed essi saranno suoi popoli*

*ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.*

*E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi*

*e non vi sarà più la morte*

*né lutto né lamento né affanno,*

*perché le cose di prima sono passate».*

*E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose». E soggiunse: «Scrivi, perché queste parole sono certe e vere». E mi disse:*

*«Ecco, sono compiute!*

*Io sono l'Alfa e l'Omèga,*

*il Principio e la Fine.*

*A colui che ha sete*

*io darò gratuitamente da bere*

*alla fonte dell'acqua della vita.*

*Chi sarà vincitore erediterà questi beni;*

*io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio.*